

IL DIBATTITO IN CONSIGLIO

Per l'opposizione "Solo annunci", per la maggioranza "Scelte che guardano al futuro"

Il dibattito sul bilancio 2009 ha visto impegnato il Consiglio provinciale per l'intera seduta del 17 dicembre.

«Una maglia nera per la Provincia rossa» è la sintesi di **Cesare Falzoni (An-Pdl)** che ha sottolineato la «discesa della Provincia di Modena nelle classifiche sull'inquinamento, sul quale ha una competenza diretta, e sulla sicurezza: dovevano essere un fiore all'occhiello, a quanto pare appassito».

Secondo Aldo Imperiale (Prc) il bilancio «pur nelle ristrettezze è ancora una volta ineccepibile dal punto di vista dell'equilibrata ripartizione delle risorse. Ma per sentirsi parte di una maggioranza occorre un'intesa politica più complessiva e che dipenderà anche da atti come il piano di stabilizzazione dei precari, il piano cave e il Ptcp».



Per **Lella Rizzi (Pd)** nell'ambito delle attività produttive la Provincia «ha compiuto un grosso sforzo

economico e fatto scelte coraggiose che guardano in avanti come dimostra la cura particolare per il rafforzamento e la crescita delle imprese delle donne e dei giovani».

Per **Tomaso Tagliani (Popolari liberali-Pdl)** sulla montagna «ci sono state molte promesse e pochissimi fatti: turismo, viabilità ed economia, infatti, non si sono sviluppati. Invito il presidente Sabattini a rifare il tour in montagna che fece cinque anni fa: constaterà quanto poco è stato fatto e quanto ancora c'è da fare per i montanari».

Walter Telleri (Verdi) ha affermato che «ci sono cinque buone ragioni per dire no a questo bilancio e sono: il ricorso all'asfalto per uscire dalla

crisi, la riduzione degli interventi per le energie alternative, la montagna sempre più cenerentola, l'agricoltura ignorata, l'area nord ridotta a pattumiera».



Per **Marisa Malavasi (Fi-Pdl)** invece la Provincia «non ha ancora superato la politica degli annunci

in tanti campi: dall'economia, all'agricoltura, all'ambiente. Se si vuole evitare il collasso dei distretti industriali è necessario accelerare davvero su sviluppo e innovazione, snellendo la burocrazia».

Incentrato su sanità e welfare l'intervento di **Franca Barbieri (Pd)** per la quale «si dovrebbe potenziare il ruolo provinciale di coordinamento e



governo per dare un contributo innovativo e fare una sintesi tra i bisogni di salute e benessere della popolazione».

Giorgio Barbieri (Lega nord) si aspettava «un atto di coraggio e invece c'è stato solo un calcolo matematico: a fronte della prevista riduzione del 25% degli acquisti auto, ci sono stati tagli per il 25%. Bisognava invece cantierare subito le opere in programma, indebitarsi e uscire dal patto di stabilità».

Demos Malavasi (Pd) ha rilevato che il bilancio «punta sugli investimenti su viabilità, sicurezza delle scuole superiori, su ambiente e innovazione delle imprese, su lavoro, scuola e formazione professionale nonostante i tagli del Governo agli enti locali. Di fronte alla grave crisi economica, lavoriamo per sostenere le famiglie i lavoratori e chi perde il lavoro, le piccole imprese».

Per **Claudia Severi (Fi-Pdl)** il bilancio «incrementa le spese correnti, non riduce gli sprechi e le spese non di

governo ma di ricerca di voto. In compenso contrae gli investimenti: l'esatto contrario di quanto si dovrebbe fare per rilanciare l'economia in una situazione di crisi».



Secondo Luca Caselli (An-Pdl) «i tagli di spesa proposti in questo bilancio potevano essere fatti anche prima. La Provincia rimane comunque, come dico da cinque anni, un ente inutile da abolire».

Stefano Lugli (Prc) ha affermato che «nonostante la riduzione delle entrate, gli enti locali hanno il dovere di fare tutto il possibile per contrastare la crisi e sostenere famiglie e lavoratori: se la Provincia ci riuscisse potrebbe contrastare chi la ritiene un inutile carrozzone».



Per **Caterina Liotti (Pd)** nel bilancio 2009 è importante «la trasversalità con cui sono state affrontate

le politiche di genere», mentre **Elena Malaguti (Pd)**, rilevando che anche per il 2009 si continua a investire molto «su scuola e formazione: un investimento di lungo periodo e quindi anche una risposta alla crisi».



Giandomenico Tomei (Pd) ha invece puntato l'attenzione sul «buon lavoro fatto per la montagna:



dalla viabilità alla protezione civile e tutela del territorio fino al piano di sviluppo rurale che, nei primi anni, destina alla montagna la metà dei fondi».